

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d364 CR-AX Audax Energy
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,
Come consentito dall'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, e ai sensi del trattato di Aarhus, esprimo con questa lettera la mia contrarietà alla campagna di ricerca di idrocarburi promossa dalla Audax Energy srl nel canale di Sicilia.

La concessione in questione, denominata " d 364 CR – AX", prevede ispezioni sismiche a soli 30 km dal litorale di Pantelleria, nei pressi del Parco Nazionale di Pantelleria, e la conseguente, possibile installazione di pozzi per l'identificazione e l'estrazione di idrocarburi su un' area di 650 chilometri quadrati, nel caso in cui la campagna sismica avesse successo.

Nonostante i suoi "Obiettivi minerari" e il "Programma di lavori" prevedano anche la perforazione di pozzi esplorativi, (destinati probabilmente a rimanere a lungo nei siti individuati, qualora fossero produttivi), la Audax ha sottoposto a VIA la sola campagna sismica, definendo nulle le interferenze ecosistemiche, territoriali e geomorfologiche derivanti dalla sua attività esplorativa. Perfino gli effetti dell'invasiva tecnica air gun (che verrà usata per l'individuazione delle linee sismiche), secondo la società australiana sono "trascurabili". Esistono invece ampi e noti studi scientifici sugli effetti disastrosi che l'air gun ha sulla fauna e flora marina, generando il disorientamento e spiaggiamento dei cetacei, lesioni mortali agli stessi e onde sonore superate in intensità solo da quelle prodotte da terremoti o esplosioni di vulcani sottomarini.

In un'area come quella in questione, i danni alla pesca, all'ecosistema marino e al turismo sarebbero molti e irreversibili. A questi vanno aggiunti i rischi connessi all'installazione di pozzi esplorativi e eventualmente di piattaforme petrolifere di cui lo studio di impatto ambientale della Audax Energy non fa menzione. Incidenti, esplosioni, l'uso di fanghi e fluidi perforanti, la produzione di acque di risulta tossiche, subsidenza, (le trivellazioni potranno raggiungere anche la profondità di 3 km sotto la crosta terrestre), sono tutti rischi che vanno presi in seria considerazione. Mi auguro che il Ministero vorrà farlo, bloccando progetti come quelli della Audax, procedendo in modo più deciso e determinato verso l'incentivazione e l'utilizzo di forme di energia pulita e sostenibile, evitando che la petrolizzazione dei nostri mari continui a mettere a repentaglio lo straordinario e unico patrimonio ambientale del nostro paese, la salute e il futuro di noi tutti.

Grazie per la cortese attenzione

Sabrina Mattioli

Via Madonna del Popolo 54 Frisa (CH) Frisa 22/8/2011